Conto Corrente colla Posta

Giovedì 5 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 213

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Le signore

contro il buon mercato!

Mentre in quasi tutta Italia ferve l'agitazione contro il rincaro della vita; mentre i consumatori vanno stringendosi in leghe di resistenza contro la prepotenza degli accaparratori dei generi alimentari; mentre gli inquilini si costituiscono in associazioni e minacciano di rifiutarsi di pagare gli affitti se la smodata speculazione dei proprietari non cessa; mentre gli annosi problemi del consumo hanno la loro *reprise* d'attualità e gli uomini politici e gli economisti si preoccupano di determinare i doveri dello Stato e dei Comuni di fronte all'attuale rinerudimento dei naturali antagonismi fra consumatori e detentori di beni; — a Firenze, sotto gli auspici di un gruppo di signore appartenenti all'alta aristocrazia, *sta sorgendo una «Lega sociale* di consumatori» che si propone lo scopo di combattere.... il buon mercato.

Ho qui sul tavolo lo statuto della nuova «Lega» e posso assicurare i lettori che rare volte vien dato di leggere un documento così interessante. Interessante sopratutto perchè mentre parrebbe che la lega contro il.... buon mercato fosse sorta con programma in antitesi al programma delle associazioni... ribassiste dei consumatori, quasi per reagire alla azione appena iniziata della grande maggioranza che protesta contro il costo eccessivo della vita, — la lega invece propugna quelle stesse idealità di elevazione economica delle classi disagiate, per le quali appunto si sono costituite le associazioni dei consumatori.

La cosa ha dell'inverosimile ma non per questo è meno vera. Un proverbio popolare dice che tutte le strade menano a Roma; ma forse c'è della esagerazione. Ad ogni modo parecchie sono le vie che conducono alla meta. Si vuole, ad esempio, realizzare per l'operaio — i socialisti sono pregati di comprendere in questa parola anche gli operai della penna, stromento talvolta più faticoso del martello e della vanga — un regime di vita più agiato? Si vuole che i ceti medi e bassi, che pure sono i cooperatori primi della ricchezza pubblica ed i propulsori massimi del progresso economico-morale, godano un benessere relativo sì, ma più proporzionato al contributo che portano all'edificio sociale?

Ebbene, ecco la via — dicono gli angariati, gli oppressi, gli sfruttati dalla nuova coalizione bagarini-proprietari di case, — ecco la via: ridurre il costo dei generi alimentari, ribassare gli affitti.

No, no! — protestano le signore dell'aristocrazia fiorentina — non si migliorano le condizioni economiche dei disagiati riducendo il prezzo dei consumi; tutt'altro: la *tendenza* dei consumatori di comprare sempre al massimo buon mercato è la causa unica e vera del basso tenore di vita della classe operaia.

Ma non voglio privare i lettori dello statuto-programma della «lega sociale dei consumatori». In soli quattro articoli quelle interessanti signore hanno formulato in via definitiva i doveri dei consumatori. Eccoli:

1. — E' nell'interesso della comunità che tutti i lavoratori ricevano non il salario più basso, ma un salario che permetta loro di vivere senza stenti.

2. — E' il consumatore che porta la responsabilità dei mali di cui soffrono i salariati; è lui che persiste nel comprare al massimo buon mercato, non curandosi delle condizioni a cui questo buon mercato viene raggiunto.

3. — Il dovere del consumatore è quello di ricercare in quali condizioni sono fabbricati gli articoli che egli acquista e di esigere che queste condizioni siano almeno morali e permettano ai lavoratori di vivere in modo conveniente.

4. — Questo dovere incombe principalmente ai consumatori che fanno uso di articoli fabbricati da donne, non essendo fissato un «minimum» di salario al di sotto del quale la mercede delle donne non possa essere abbassata.

Non discutiamo gli art. 1, 3 e 4; essi non possono non riscuotere il più caloroso consentimento di tutti gli spiriti sinceramente democratici; inutile quindi al consenso nostro aggiungere il profondo compiacimento di sentirci alleate, nella causa dell'elevazione del popolo lavoratore, le signore che tanta forza di attrazione possono esercitare su quella parte dell'altro sesso, che per la posizione economica e sociale che occupa, ha interessi che non sono precisamente sulla direttiva di quelli per i quali le signore si stringono in lega.

Il dissenso nasce dall'art. 2. Esso dice infatti che la responsabilità del disagio economico dei salariati risale esclusivamente al consumatore il quale *persiste nel comprare al massimo buon mercato.*

Ma le umanitarie signore della «Lega» non hanno pensato che il consumatore massimo, è appunto il salariato, l'operaio, il quale persiste nel voler *comprare a buon mercato* perchè la mercede che percepisce è così bassa che fin le «signore dell'alta aristocrazia» protestano.

Ma vogliamo per un momento seguire cavallerescamente le signore nel loro ragionamento. Supponiamo che i consumatori, in prima fila dei quali si trovano i *salariati*, si convincano che la loro persistenza nel volere il *buon mercato* è deplorevole e dannosa, e che perciò si mettano da domani in poi a comprare i generi a prezzi alti. Supponiamo ancora che il dopodomani stesso, le ditte rialzino i salari ai loro operai proporzionalmente all'aumento dei prezzi di vendita dei propri prodotti — Forse per questo le condizioni dei consumatori - salariati si saranno avvantaggiate? L'operaio che oggi guadagna 3 e spende due e mezzo per vivere, domani *guadagnerà* 5 e spenderà quattro e mezzo.

Le signore della «Lega Sociale dei consumatori» hanno dunque da convincersi che la via che esse han scoperta come la migliore per condurre la classe operaia ad un equo benessere è falsa.

Si cammina, si cammina per arrivare trafelati al punto di partenza. La prospettiva non è certo attraente: nessuna meraviglia quindi se alle teorie delle signore della «Lega pel rincaro» noi preferiamo — da buoni consumatori — il metodo semplice e diritto cui s'informano le leghe e le associazioni per il «buon mercato».

Ecco, in sostanza, il ragionamento dei consumatori, in ispecie dei consumatori-salariati:

— *Voi signore* affermate che l'unico mezzo per elevare le nostre basse mercedi è quello di combattere la *tendenza al buon mercato. Noi* possiamo invece assicurarvi che malgrado l'irrisorità delle mercedi, da voi deplorata, il costo della vita è alto con tendenza a divenire ancora più alto. Epperò, mentre reclamiamo da una parte più equi salari, dall'altro ci organizziamo in una vasta alleanza — cui aderiscono operai, impiegati, professionisti, insomma tutti coloro che sentono il disagio del carovivere — alleanza che dovrà difendere *tutti* i consumatori dallo sfruttamento dell'intermediario, con la istituzione delle Cooperative. —

Per conto nostro — e tanto per chiudere — *aggiungiamo* che l'Alleanza sta prendendo piede in moltissime città d'Italia, non esclusa Udine, accolta dovunque dal consenso più caloroso delle maggioranze.

È forse troppo sperare che anche le signore della «Lega» finiranno per convincersi che per migliorare le condizioni dei disagiati è necessario e sufficiente... render loro più facile l'esistenza?

g. g.

Il partito socialista francese

Nel «Nuovo Giornale» di Firenze troviamo questa interessantissima corrispondenza dalla Francia:

Il Congresso socialista di Stuttgard, e quello di Nancy, han richiamato la pubblica attenzione sul «Partito socialista francese».

Delle lunghe e confuse discussioni che ebbero luogo, pare a me sia risultato chiaramente che non esiste ancora, in Francia, una formula esatta del pensiero socialista; il così detto «programma collettivista» essendo difeso da pochi.

Pochi, in fatti, tra i socialisti francesi, sognano una «società futura», nella quale il lavoro, i piaceri, i benefici, il riposo degli uomini saranno regolati secondo l'orologio delle «Commissioni di statistica». La frase non è mia, ma di Giovanni Grave.

Messo, dunque, da parte il «collettivismo» — la utopia avvenire — *rimangono* di fronte diverse specie di socialismo: quella che lotta per mantenere l'idea di patria; quella che non vuole udir parlare di patria: quella che si dichiara nemica dell'internazionalismo assoluto: quella che non disdegna d'impadronirsi del potere: quella che scrive sulla sua bandiera la parola: «sindacalismo».

Il socialismo supponendo una stretta unione fra la politica e l'*economia*, un'azione costante dell'una sopra l'altra, sono logici tanto coloro che — come Giulio Guesde — combattono l'«internazionalismo assoluto», il quale disperdendo le forze, e annegando i gruppi attivi nella massa amorfa dell'umanità, distrugge ogni organizzazione; quanto quelli che lottano per conservare le «patrie», senza «patria», non potendo più esistere lo «Stato»

Logici sono anche quei socialisti — leali, istruiti, coscienti — che reclamano la «nazionalizzazione» del lavoro; ma, fin qui almeno, *la loro voce* è rimasta *clamantis in deserto*.

L'«herveismo» — onde tanto s'è parlato nei due Congressi sopra citati — è sembrato ai più una esagerazione, un paradosso, una «passe d'armes» per intimidire gli avversari.

Il «sindacalismo», invece — che conta le sue reclute fra la massa più giovane e più ardente degli operai — ha, con la «Confederazione generale del lavoro», preso subito un posto preponderante, ed esercitata un'azione delle più efficaci.

Il «socialismo parlamentare» poi, dando di cozzo contro ostacoli insormontabili, non potendo approvare la «violenza», e, d'altra parte, sentendo il *bisogno* di non indietreggiare, ha finito per iscontentare così gli uni, come gli altri; e *si è guadagnata* la taccia di «s'enbourgeoiser»: — adopero la parola francese, chè non saprei qual verbo adoperare in nostra lingua.

Di qui, *una* confusione *generale*; la quale, a esser giusti, si traduce in questa verità: «*i socialisti francesi* non s'intendono fra loro».

Un solo fatto è risultato evidente dal Congresso di Nancy: — che, cioè, il partito radicale socialista francese rimarrà *radicale*, rinunziando a diventare *socialista*. Ed è anche conclusione logica; chè — volere o no — il partito radicale è un partito borghese Non *uno* solo dei suoi *componenti* accetterebbe, in vero, di piantar *la bandiera* sul letamaio, come vuole l'Hervé; oppure di subire la legge della «Confederazione del Lavoro».

×

I veri sconfitti nell'ultimo Congresso di Stuttgart, sono stati i *collettivisti*. Quando l'olandese Troëlstra invitò i discepoli di Carlo Marx a dir chiaro e tondo che cosa volevano fare; in qual modo, dopo aver distrutto, intendevano riedificare; nè il Jaurès, nè il Vaillant, nè il Vandervelde, nè il Guesde seppero che cosa rispondere.

Il Warsky dichiarò che il «collettivismo» era un'utopia bella e buona; e gli altri gli tennero bordone, standosi paghi a constatare che «l'umanità era gravemente ammalata».

Nessuno, però, seppe suggerire il rimedio!

Proprio vero che «la critique est aisée, mais l'art est difficile!»

Le entrate dello stato

Nel mese di agosto testè decorso i diritti doganali e marittimi hanno dato lire 22.900.000 con una *differenza in* più di lire 1.700.000.

Dal primo luglio al 31 agosto per i cespiti suaccennati si ebbero L. 51 milioni, con una differenza in più di lire 5.800.000.

Nella terza decade di agosto si verificarono le seguenti importazioni:

Grano: tonnellate 15.119 — granturco: tonnellate 2490 — zucchero: quintali 3671 — petrolio e benzina quintale 20.681.

ACCIDENTI FERROVIARI

Un treno, che procedeva a grande velocità, ha deviato fra le stazioni di Rehfelde e Strausberg, presso Berlino. I vagoni si sono incendiati. Un macchinista e otto viaggiatori rimasero leggermente feriti.

Un treno della linea Canadian-Pacific diretto a Toronto è deragliato ieri. Vi sono cinque morti ed un certo numero di feriti.

Un treno ha deragliato ieri presso Charleston sulla linea ferroviaria di Chesapeake (Ohio). Una persona è morta, undici sono feriti.

La morte di Edoardo Grieg

Il grande maestro compositore Edoardo Grieg è morto ieri a Bergen in Norvegia.

PADRE CARONES SCOMPARSO con 190.000 lire

Il clericale *Giornale d'Italia* pubblica che padre Carones, già parroco della Chiesa della Maddalena di Roma è fuggito dopo avere rubato la miseria di 190 mila lire.

La querela di un padre

Certo Giambattista Gerolami di Nebi, padre della bambina Maria d'anni 9, una delle vittime dei recenti scandali clericali, giacente all'ospedale perchè violentata e infetta, ha sporto querela contro quanti avrebbero potuto contribuire al fatto.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronaca Provinciale

Colloredo di Montalb.

Fiori d'arancio

4. — (*Iri*). Nell'antico ed austero maniero oggi Imeneo entrava lieto e trionfante per unire due giovani cuori.

Alle ore 9 precise un lungo ed aristocratico corteo scendeva dal Castello per recarsi alla Chiesa; la sposina era la gentil contessina Livia di Colloredo Mels, figlia del marchese Paolo, lo sposo il conte Fabio Asquini di Fagagna. Seguivano poscia molti signori e signore dell'aristocrazia friulana; noto fra questi: i parenti conti di Colloredo-Mels, conte Gino di Caporiacco e signora, conte e contessa Balbo, il senatore di Prampero con signora e figlia, il deputato cav. uff. Morpurgo, il conte Pers, il conte Codroipo, il conte Gropplero con signora e contessina *Margherita*, famiglia del conte Micioli Zignoni, conte Colombatti, conte Angelo Brosconi, sig. Ottavio Pecile, conte Concina con signora, co. Ronchi, Conte e contessa Brandis, contessa Dora Zignoni Kecler e signora, conte di Brazzà, sig. Pirona, ecc.

In chiesa funzionava mon. don Liva. Dopo la messa gli sposi si recarono direttamente in municipio, dove il conte Gino di Caporiacco, che fungeva da ufficiale di stato civile, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro e una pergamena cogli articoli di legge sul matrimonio; rivolse pure parole augurali alla coppia felice.

Testimoni all'atto furono: il conte de Ciani, il conte Balbo, il conte Rodolfo di Colloredo e il conte Pers.

Tanto la chiesa, quanto il municipio erano riccamente decorati e ornati con piante verdi e fiori, lavoro egregiamente eseguito dal giardiniere Antonio Degani di Buia.

Dopo gli sponsali il corteo si recò in castello ove fu servito un sontuoso rinfresco. Seguivano il corteo numerose e sterminate carrozze e automobili.

Gli sposi questa sera partiranno per un lungo viaggio di nozze all'estero.

Furono ammirate le splendide toelette delle signore e specialmente il vestito nuziale della sposina che era in seta con strascico.

I doni sono innumerevoli: ne pervennero dall'Inghilterra, dall'Austria e dal papa.

Buia

Nelle scuole

4 (*x.*) — Veniamo informati che ora la Giunta Comunale non vuol più concedere ai maestri l'uso delle aule scolastiche per la scuola autunnale, nemmeno nel mese di Settembre, come aveva promesso, impedendo così ai ragazzi di ben prepararsi agli esami.

Le scuole serali ed autunnali sono raccomandate e sussidiate dal governo, il quale così facilita ai maestri il modo di procurarsi una aggiunta al magro stipendio; siccome però quei quattro soldi non vanno nella Cassa Comunale la nostra Giunta ostacola anche l'istruzione. Tutto questo fa sospettare che gatta ci covi e che qualche dispettuccio si nasconda sotto queste disposizioni contradditorie, incomprensibili.

Tanto per procurarsi una giustificazione, ora, dopo un mese dalla chiusura delle scuole, si fa dar la tinta alle aule scolastiche od a quelle del Municipio; a queste ultime però non è una adatta l'acqua di calce, ci vorrebbe l'acqua di janos.

Codroipo

Ancora sul misterioso viaggio del Barone Beck.

5. — Mentre la *Patria* di ieri ha pubblicato un'interminabile corrispondenza da Codroipo circa il misterioso

---

5 APPENDICE DEL «PAESE»

EMANUELE KANT
E LA PACE PERPETUA

Del resto, il governo della Democrazia nella sua *forma antica* è incompatibile colla vita collettiva delle nazioni civili dell'età nostra. Brillò un istante nelle città greche ed italiche; assunse ordini organici meglio elaborati in Roma ne' tempi più gloriosi della sua storia; e quando Roma lo accomunò, oltre la cerchia del pomerio, prima all'Italia indi alle provincie, la libertà si spense e la colluvie informe della peregrinità cittadina s'incorporò nell'Impero. Il voto diretto del popolo nelle questioni di ordinamento *fondamentale* dello Stato e di generale legislazione può, come oggigiorno in Isvizzera, contemperarsi al sistema rappresentativo, quale suprema salvaguardia della Sovranità nazionale e della libertà, sebbene, anche in questi limiti, se sia incerto l'effetto razionale e civile: ma chi pretendesse sostituire in tutto l'*ingerenza immediata* della moltitudine agli ordini della rappresentanza elettiva, cumulando *in* quella le varie attribuzioni de' poteri dello Stato, risospingerebbe la società all'anarchia della decadenza e al Cesarismo.

Dove ciascuno pretende di farla da padrone, essere legislatore e giudice ad un tempo, e, anzichè *mandante, arbitro*, della trattazione dei pubblici affari oltre ogni limite di competenza personale e locale, la confusione è inevitabile, e breve il passo dalla disordinata padronanza alla servitù.

Ora l'essenza di una buona costituzione repubblicana è che «il numero de' *governanti* sia ristretto, e vasta la *rappresentanza*», sulla quale si fonda, per delegazione popolare, la loro autorità. Nè si dica che la forma del governo è cosa di poco momento: «essa è più importante, osserva il filosofo, che non la forma stessa della sovranità, quantunque la relazione più o meno diretta di questa con quella sia tutt'altro che indifferente Per conformarsi in tutto alla ragione del Diritto, la forma del pubblico reggimento dev'essere *rappresentativa*. Tal forma soltanto rende possibile la Repubblica. Senz'essa il governo riesce arbitrario e dispotico, quale che ne sia d'altronde la costituzione. Fra le così dette Repubbliche dell'antichità non una sola conobbe questo sistema: onde approdarono tutte al dispotismo; sebbene al meno insopportabile di tutti, il dispotismo di un solo». E in una nota, che qui giova trascrivere ad edificazione di quanti, anche ai nostri giorni, vanno sciorinando, con grande prosopopea d'uomini pratici, la peregrina avvertenza, che la forma dello Stato non importa nulla, e che tutto ciò che occorre è una buona amministrazione, il grande filosofo soggiunge: «Mallet du Pan, con quel suo stile pomposamente vuoto di senso, pretende di essere giunto infine a convincersi, dopo lunga esperienza, della verità del noto motto di Pope: *si lasci agli sciocchi il disputare del migliore de' governi; il miglior governo è quello che è meglio amministrato*. Se ciò vuol dire che lo Stato meglio amministrato è il meglio amministrato, egli ha, per servirmi di una espressione di Swift, infranta una noce per cavarne un baco Ma se tale sentenza significa che, rispetto alla costituzione, il governo meglio amministrato è sempre il migliore, in tal caso non potrebbe pronunciarsi falsità maggiore di questa, perchè gli esempi di una buona amministrazione non provano nulla in favore di un modo di governo. Quale amministrazione fu mai più buona di quella di Tito e di Marco Aurelio? Nondimeno, l'uno ebbe per successore Domiziano, e l'altro Commodo: il che non sarebbe certamente avvenuto sotto una buona costituzione, mercè la quale l'inettezza di cotesti tiranni imbecilli sarebbe stata riconosciuta subito, e il Sovrano — il popolo — avrebbe avuto sufficiente potere per cacciarli di seggio».

Passando, nell'Articolo II, a discorrere de' rapporti di diritto pubblico esterno fra i popoli, osserva come oggigiorno tale diritto in realtà non esista, trovandosi gli Stati in una condizione analoga a quella delle orde selvaggie viventi nello stato di natura: «a meno che non s'intenda per diritto, secondo il detto di un antico principe delle Gallie, *la prerogativa accordata dalla natura al forte di farsi obbedire dal debole*».

(Continua)

viaggio del Barone Beck Ministro Austro-Ungarico, il *Gazzettino* di ieri stesso pubblicava invece una corrispondenza da Pontebba colla quale si afferma che l'itinerario percorso dal Ministro fu quello di Treviso, S. Vito, Codroipo, Udine ecc. ecc. Mistero davvero!

Lasciamo ora il Barone Beck e riportiamoci ad una lettera che al riguardo c'invia il sig. Guagnini, il quale giustamente dice: «Pur ammettendo la buona fede del sig. Rotazzi, corrispondente della *Patria*, nella compilazione della inqualificabile ed offensiva sua corrispondenza ha sempre commesso una indelicatezza ed una slealtà, dati i buoni rapporti esistenti tra me e lui. Osservo poi al citato corrispondente che se proprio voleva fare l'ameno, per compiacere il facondo Brigadiere e qualche altro... doveva ricercare un protagonista tra i suoi vassalli e non già servirsi della mia persona e del mio ufficio.

E mentre dichiaro di dolermi col sig. Rotazzi, senza odio e senza rancore, per la sua buffonata, per quel che riguarda l'altro penserò, se sarà il caso, di fargli vedere cos'è buono di fare un friulano puro sangue...

Moggio Udinese

Scoperta macabra

4 — Ieri nel pomeriggio, nella liscivaia della casa della signora Bearzi Del Fabbro, fu trovato un involto contenente il feto di un neonato in istato di putrefazione avanzatissima tale da far ritenere che sia stato colà collocato sei o sette mesi addietro.

Ne fu data subito notizia ai carabinieri, i quali investigheranno per iscoprire, se possibile, la donna che depositò in quel luogo il frutto delle sue viscere strozzandolo, forse, colle proprie mani.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 5, s. Lorenzo G.

Effemeride storica

Artista apprezzato — 5 settembre 1547 — Pier Luigi Farnese invita Giovanni Ricamatore (or sempre detto *Giovanni da Udine*) a portarsi a dipingere nei suoi Stati. La fama del valente artista udinese procurava allo stesso meritata soddisfazione morale e materiale (*Cod. Diplom. Frangipane*).

CRONACA CITTADINA

(*Il telefono del PAESE porta il num. 2-11*)

La collaborazione del pubblico

Il "carovivere,,

La parola a un cooperatore carnico

Ho seguito con viva simpatia lo svolgersi dell'agitazione popolare contro il rincaro dei viveri nella vostra città e convengo sia puro nelle sole linee principali, nella soluzione che i promotori dell'agitazione stessa si sono prefissi.

Scartando subito il calmiere che da alcuni si viene invocando, l'unico od almeno il rimedio più efficace viene quasi unanimamente indicato in una cooperativa di consumo, cooperativa che già fin da ora taluni credono destinata ad un insuccesso. Non mi pare ed anzi non credo che ad Udine una cooperativa non possa vivere ed anche prosperare, e di questo sono convinto e mi dò ragione dal fatto che già in precedenza costì floriva una cooperativa fra i ferrovieri ed il cui insuccesso va attribuito a varie ragioni che qui brevemente riassumerò e che nella costituenda cooperativa saranno eliminate.

In primo luogo il suo carattere di classe con il conseguente reclutamento dei soci fra i dipendenti dell'amministrazione ferroviaria ed esclusione degli altri cittadini i quali, benchè ammessi agli acquisti, non erano però partecipi di tutti gli altri benefici della Società, con di più questo fatto importantissimo per un'azienda commerciale, che mentre il giro d'affari cresceva, cresceva, il capitale era sempre lo stesso, tranne i lievi aumenti della riserva, e nell'insieme assolutamente insufficiente; ciò dipendeva dal fatto che le ammissioni dei soci erano limitate ad una data categoria di persone e limitato *di conseguenza* il *fattore* principale, il capitale.

Sulla nuova cooperativa quindi che *io mi auguro sorga e presto*, *massima* assoluta larghezza nell'ammissione dei soci!

La *tema principale* da *quanto risultò* attraverso i giornali, è quella di raccogliere un capitale meschino insufficiente *per l'esercizio di un gran magazzino* cooperativo. Il fatto è spiegabilissimo. In genere, e questo l'ho constatato *studiando le origini di numerosissime* ora potenti cooperative, in sul principio il capitale stenta ad affluire per *la ragione principe che i* nemici della cooperazione diffondano la massima diffidenza nel popolo, (il quale, credulone, si *presta talvolta ai* propri danni) su questi istituti che invece dovrebbero sorgere accompagnati e sorretti dal suo *forte volere*, dal suo entusiasmo.

L'importanza del capitale però, passa talvolta in seconda linea: *Si* consideri infatti una cooperativa, che sta attraversando i primi mesi di sua esistenza: ha un modestissimo capitale e pur tuttavia si trova verso i fornitori in perfetta regola con le scadenze o molto meglio di un negoziante di pari condizione, per il fatto che non ammettendo che la vendita a contanti, realizza subito il prezzo della merce ed alla scadenza della fattura è già in possesso dell'importo per saldarla.

In una cooperativa infatti si può, senza tema d'errore, dare per certo che, assicurato il favore dei consumatori è assicurato anche il successo dell'azienda, il che in una città non dovrebbe essere tanto difficile dato il forte numero d'operai i quali sono abituati già a fare gli acquisti a contanti e per il forte numero di impiegati i quali, al pari degli operai, troveranno senza dubbio nella cooperativa un valido aiuto ed avranno tutti l'interesse di appoggiarla facendosi soci e clienti della cooperativa.

Ad ogni modo fino al suo consolidamento la cooperativa dovrebbe essere e speriamo sarà validamente appoggiata dagli altri vari istituti della specie, quali la cassa di Risparmio e dalla Società operaia e la Banca cooperativa Udinese che finalmente avrebbe trovato campo e modo di occuparsi di cooperazione di manifestarsi veramente cooperativa e *non arrogarsi* solo il nome per etichetta.

Si proceda dunque sulla via intrapresa e favoriti dell'appoggio anche dell'Amministrazione democratica l'esito non potrà che essere felice.

Tolmezzo, 2 Settembre 1907.

Un Cooperatore.

×

Una proposta

Riceviamo:

Preg. Signor Direttore,

Vedo nel numero 211 del suo pregiato giornale riprodotto in modo incompleto una mia idea lanciata nella riunione della Commissione di propaganda contro il rincaro dei viveri e degli affitti, e siccome così come venne riprodotta non risolverebbe che in modo incompleto la grave questione, io le domando un po' di posto per dimostrare come la mia proposta, lasciando il campo infecondo delle chiacchiere e degli ordini del giorno, sarebbe destinata, ove ottenesse il consenso degli interessati tutti, a risolvere in via stabile e duratura l'arduo problema del rincaro dei fitti e nel contempo anche quello dei generi di prima necessità.

Calcolando infatti che tremila inquilini accogliendo il mio concetto costituissero un'associazione che dovrebbe chiamarsi associazione «per la tutela degli inquilini», e che contribuissero costantemente al pagamento di una mensile di cent. 30 (e se ne spendono molti di più, nel ceto medio e nelle classi povere, per esempio, nel giuoco del lotto e nei liquori ecc.) detto versamento importando una somma mensile di lire 900, si realizzerebbe annualmente un capitale di lire 10,800 dalle quali, detratte le spese inerenti per l'amministrazione e per l'esazione che possono ammontare a lire 2,000 annue, ne rimarrebbero 8,800.

Da questa somma, volendo prelevare nel primo anno lire 3,000 per costituire una Cooperativa di consumo con carattere essenzialmente popolare, resterebbero sempre lire 5,800 per costruire ogni anno due case, che verrebbero a sorte assegnate annualmente a due associati.

Non intendo che con ciò deva esser finito il compito della mia associazione.

Questa mediante il suo consiglio di amministrazione potrà esplicare ora e sempre una *costante lotta contro* il il caro dei fitti e dei viveri, sia premendo sulle autorità perchè con i *mezzi consentiti dalle leggi mettano* argine ad ogni e qualsiasi forma di «bagarinaggio» sia reclamando fin d'ora *il ribasso dei fitti pena, come si fa* attualmente in tante altre città, il rifiuto del pagamento dei medesimi.

Una organizzazione così potente e senza preconcetti politici, impostata su queste basi, io credo potrebbe efficacemente *tutelare gli* interessi di tutte le classi disagiate.

Salutandola mi creda suo

Silvio Savio

×

A Udine si paga la carne il doppio di altri Distretti

Persona degna di fede mi informa che a S. Vito al Tagliamento, Chions ed in tutto quel Distretto, la carne viene pagata a cent. 90 e lire 1 al chilogramma. Tale notizia non verrà smentita certamente.

Il Sindaco di S. Vito, signor Morassutti, si è dato a tutt'uomo per agevolare le condizioni dei meno abbienti; e mi consta che ora egli pensa alla costruzione di Case Operaie.

Nei riguardi della carne non si potrebbe far qualche cosa anche a Udine?

r. g.

La Giunta Comunale di Udine, come ieri venne annunciato, si sta occupando, col consueto vivo interessamento della questione. (*N. d. R.*).

Deputazione Provinciale

(*Seduta del 3 settembre 1907*).

Nella seduta di martedì la Deputazione *preso le seguenti deliberazioni*:

Movimento dei maniaci

Preso atto delle informazioni fornite *dall'ufficio circa il movimento dei maniaci* poveri a carico prov. degenti nei vari manicomi durante il mese di Luglio 1907, dalle quali *risulta* che a 31 luglio si trovavano ricoverati a carico della Provincia di Udine n. 1052 maniaci, cioè 14 più che nel mese precedente, 45 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 219 della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

Assunse a carico provinciale le dozzine di altri 24 maniaci poveri.

Una nomina

Nominò membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine per il quinquennio 1907-08, 1912-13 il Deputato prov.le sig Caratti nob. Andrea in sostituzione del cav. avv. Plateo che decadde dalla carica, per aver cessato di appartenere alla Deputazione prov.le.

Capo infermiere del manicomio

In seguito alla partenza del Capo Infermiere del Manicomio prov sig. Baratto Isidoro, nominò Capo Infermiere il sotto capo sig. Rigo Enrico e coprì altri posti vacanti nel personale di assistenza.

Altre deliberazioni

Prese varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Giunta Provinc. Amministrativa

(*Seduta del 3 settembre 1907*).

Affari comunali approvati

Udine. — Cessione area nel Cimitero monumentale all'ing. Valentino Valentinis.

Fiume — Aumento stipendio allo scrivano ed al cursore.

Idem — Impianto ufficio telegrafico.

Montereale Cellina — Aumento stipendio allo scrivano.

Fagagna — Legato Pecile. Statuto organico.

Venzone e Meduno — Tariffa daziaria.

Latisana — Istanza Rossi Giovanni per affranco canone.

Moruzzo. — Cessione area comunale.

Zuglio. — Diminuzione prezzo piante martellate nei boschi comunali.

Fanna. — Aumento stipendio al messo comunale.

Cavazzo Carnico. — Rettifica al regolamento daziario.

Claut. — Concessione piante a De Biasio Giuseppe e Martini Pietro.

Pasian Schiavonesco. — Concessione di intestazione censuaria a Zuliani Giovanni.

Rigolato — Esonero R. M. al maestro di Givigliana.

Sutrio. — Riduzione interessi sui capitali dati a mutuo ai fratelli Valle fu Pietro.

San Daniele-Fagagna. — Cassa di previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione.

Amaro. — Idem: elenco ritenute straordinarie.

Decisioni varie

Tolmezzo. — Consorzio III. categ. roste Bersaglio Fabbrica: mutuo. Non approva.

Martignacco. — Consorzio daziario, regolamento, idem.

Claut. — Alienazione fondo incolto ai fratelli Lorenzi. idem.

Erto Casso. — Cessione fondo incolto a Filippin Francesco, idem.

Trasaghis. — Proroga taglio bosco Covili. Respinge.

Udine. — Tassa esercizio: accoglie il ricorso del comm. Casasola.

Rinvii

Montereale Cellina. — Aumento salario al Cursore.

Sutrio, Cercivento — Utilizzazione piante dei boschi Giai ed Agalt.

GLI IMPIEGATI DI FINANZA

Col seguente ordine del giorno gli impiegati delle Intendenze di finanza si associano all'azione promossa dai loro colleghi del Ministero a proposito del recente regolamento che li riguarda:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli impiegati amministrativi delle Intendenze di finanza, visto l'ordine del giorno votato dall'Associazione fra gli impiegati amministrativi del Ministero delle Finanze contro la facoltà concessa dal regolamento 1 agosto 1907 n. 574 agli impiegati demaniali di far passaggio negli uffici direttivi finanziari, considerato che tale facoltà oltre a ledere i diritti acquisiti dai vice segretari, permette il passaggio nelle Intendenze e nel Ministero di funzionari sprovvisti di laurea, mentre tale titolo di studio venne riconosciuto necessario nel reclutamento del personale direttivo finanziario col regio decreto 26 luglio 1904 n. 509, delibera di rendersi solidale con l'Associazione degli impiegati amministrativi del ministero delle finanze, riservandosi di sostenere gli interessi dei vice segretari suddetti innanzi la competente autorità, qualora tale disposizione lesiva venisse attuale».

CAMERA DEL LAVORO

Sempre intorno al "carovivere,,

Anche *ieri sera si tenne una riunione* alla Camera del Lavoro per trattare la questione del rincaro dei viveri e dei *fitti*.

Oltre ai membri della Commissione Esecutiva erano intervenuti parecchi soci.

Alla domanda inviatale, la Camera del Lavoro di Venezia ha risposto *mandando un modulo del memoriale* presentato ai proprietari di case di quella città, accompagnato dalla scheda di adesione dell'inquilino.

Nel memoriale anzitutto - condizione *sine qua non* - si chiede il 25 per cento di ribasso sui prezzi attuali degli affitti; poi — a norma dell'inquilino — sono esposte e spiegate tutte le pratiche legali che un padrone di casa deve esperire per far sloggiare un inquilino in caso di mora nel pagamento degli affitti.

Da tale lettura si comprende come sia facile fare ostruzionismo contro i padroni riluttanti, ostruzionismo che verrebbe in certo qual modo sanzionato dalla stessa legge.

La Commissione Esecutiva poi, appresa con compiacenza la notizia che la rappresentanza del nostro Comune è disposta a venire incontro agli studi che si stanno facendo per risolvere le due gravi questioni, deliberò seduta stante di inviare una lettera al Sindaco comm. Pecile, pregandolo di delegare persona di sua fiducia che prendesse parte alla riunione preparatoria che si terrà venerdì alle 20.30 alla Camera del Lavoro, qualche rappresentante del Comune.

Inoltre vennero invitati alla stessa seduta, onde far parte del Comitato d'agitazione, in attesa delle conferenze che si terranno nei rioni, i consiglieri comunali: Arturo Bosetti, ing. Cudugnello, e assessore dott. Giuseppe Murero; avv. Tavasani, avv. Doretti, Angelo Sebastianutti, Libero Grassi.

Per la parte legale, verranno pure pregati di presenziare a tale riunione gli avv. Emilio Driussi e Giovanni Cosattini.

Intanto fra i membri della *Commissione Esecutiva si discusse il memoriale* della Camera del Lavoro di Venezia riguardante gli affitti.

La *discussione fu ampia* e vi presero parte i soci Paolini, D'Agostino, Miani, Pascoli, Savio ed altri.

La *seduta ebbe termine* dopo le 22.

L'assemblea dei fornai

Ieri mattina alle 10 i soci della Società di Miglioramento fra fornai tennero una riunione che riuscì numerosissima.

Venne deliberato che la Società si inscriva al Ricreatorio laico ed acquisti 5 azioni; di fare un'attiva propaganda fra i soci perchè comprendano la bontà ed i vantaggi di questa istituzione; di aderire ed appoggiare l'agitazione promossa dalla Camera del Lavoro per ottenere il ribasso dei viveri e dei fitti.

Venerdì i soci, alle ore 10 ant sono nuovamente chiamati in assemblea per discutere ancora sul lavoro diurno e per altre comunicazioni urgenti che dovrà fare la Presidenza.

Società Operaia generale

I soci e le socie che intendono chiedere la loro ammissione al sussidio continuo hanno tempo di farne richiesta e presentare il certificato relativo fino al 30 corrente.

Rendiamo ciò pubblico perchè in questo anno venne anticipata di un mese tale pratica onde poter presentare in dicembre il preventivo all'Assemblea dei soci.

LO SCIOPERO DEI VETRAI

Questo *sciopero dura, quasi inavvertito*, da ben tre mesi. Il *trust* del vetro bianco spera di prendere la classe vetraria *per fame*.

Ma quei lavoratori sono fermamente decisi a resistere.

La Camera del Lavoro di *Firenze* visto il prolungarsi dello sciopero, ha deciso di costituire un Comitato perchè s'adoperi per il collocamento dei *bambini* degli scioperanti, sull'esempio dei Comitati di Terni e d'Argenta.

In seguito a tale *deliberazione*, la Camera del Lavoro di Milano si è rivolta a tutte le consorelle del Regno per interessarle anzitutto ad inviare l'obolo della solidarietà e secondariamente a far loro la proposta della Camera del Lavoro di Firenze.

Perciò la Commissione Esecutiva si rivolge alla cittadinanza udinese, nella lusinga che qualche famiglia volonterosa, conscia dell'umanitario provvedimento, venga in aiuto degli scioperanti accettando i loro bambini per qualche tempo sotto custodia.

Gli scioperanti si trovano nelle seguenti località: Milano, Merano, Padova, Napoli, Roma, Pisa, Colle d'Elsa, Firenze, Rimini, Parma.

Coloro che fossero disposti ad accettare i bambini, possono rivolgersi per schiarimenti od altro alla Camera del Lavoro, Via dei Teatri 2.

Gl'infermieri del Manicomio

hanno presentato alla Camera del Lavoro un memoriale per chiedere una modifica nell'orario di lavoro.

Essi domandano riduzione di ore di servizio e il riposo settimanale — per turno — di 24 (anzichè 16 ore) consecutive.

Chiedono inoltre un aumento di salario.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Il concerto di questa sera

Ecco il programma che la Banda di Fanteria svolgerà questa sera dalle 20 alle 22.30 nel recinto della Mostra:

1. Marcia «Builio» — Rapisarda
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Valzer «*Onde di Lago*» — *Mariani*
4. Parte II* «Cavalleria Rusticana» — Mascagni
5. Mazurka «*Myosotis*» — Bavera
6. Danza delle ore «La Gioconda» — Bonchielli
7. Marche Espagnole «Los Banderilleros» — Volpatti.

Cinematografo

Negli intervalli tra un pezzo e l'altro avranno luogo delle splendide vedute cinematografiche.

Servizio di buffet

L'ingresso al recinto sarà da Via Cavallotti; biglietto cent. 20 per tutti indistintamente.

Altri concerti

Domenica sera dalle 20 alle 23 nel recinto della Mostra la Banda di Cividale svolgerà uno sceltissimo programma.

Il sangue di S. Gennaro

Un esperimento a Udine?

Più volte alla Camera del Lavoro erasi fatta proposta di avere un chimico che tenesse una conferenza con esperimenti, per persuadere che la storiella dell'ebollizione del sangue di S Gennaro è un «trucco» d'invenzione dei preti.

Ora sappiamo che le pratiche esperite sono quasi al termine e che fra non molto verrà tenuta a Udine una conferenza in argomento dal chimico Augusto prof. Lugaresi di Cervia di Ravenna.

Nell'Università commerciale Luigi Bocconi

E' aperto il concorso per l'iscrizione al primo anno dell'Università *Luigi Bocconi* di Milano a diverse borse di studio a favore di giovani di nazionalità italiana.

Le domande, in carta semplice, si ricevono alla sede dell'Università — Milano, Piazza Statuto — fino al 30 settembre: termine che potrà essere prorogato dal Consiglio direttivo.

MERCATO MENSILE DEI VITELLI

Il IX° mercato mensile di vitelli in Subb. Aquileia ebbe stamane esito soddisfacente.

Vi concorsero *oltre* 300 *capi* e numerosi si presentarono i compratori anche dal di fuori.

L'odierno mercato quindi ha *contribuito* ad affermare una volta di più, in modo non dubbio, la bontà e l'utilità dell'istituzione, *dovuta alle premure* e al buon volere della attuale Amministrazione.

PER LA CHIUSURA DEI NEGOZI

Gli agenti di negozio continuano ad agitarsi perchè molti proprietari non intendono di chiudere gli esercizi alla sera alle ore 19.

Ieri sera un gruppo di agenti fece delle chiassate in Via Treppo davanti al negozio di privative e coloniali del sig. Antonio Bellina.

Uno dei dimostranti venne accompagnato in Caserma di P. S. d'ordine del Vice Commisario Contini, ma fu subito rilasciato.

Guerra... all'americana

Chi veramente la prende sul serio contro le zanzare è lo Stato di New Jersey in America. Le autorità locali, impressionate dai danni gravissimi che le zanzare portano sia alla salute, alla quiete ed al sonno del pubblico, sia all'agricoltura, perchè per esse viene impedita la raccolta di certe frutta, sia alle pastorizie perchè i greggi, che formano una delle ricchezze del paese, vengono incessantemente assaliti da nuvoli di questi malefici insetti, sia *infine all'incremento economico* di molte zone che, purgate dalla presenza delle zanzare, diverrebbero graditi soggiorni estivi *di villeggiatura*, hanno destinato la bellissima somma di 1 milione e 750 mila franchi per intraprendere *una campagna diretta alla distruzione* delle zanzare in genere e dell'Anofele in specie. Perchè certamente è l'Anofele *che porta il maggior danno*, compromettendo la salubrità di quelle regioni. L'Anofele è il veicolo della malaria. Spento l'uno, *scompare pur* questa.

Si noti che lo Stato di New Jersy conterà 1 *milione* e *mezzo* di abitanti circa: e pure può disporre di una lira a persona per questa campagna. Ma *siamo in America, in un paese pratico* ove per raggiungere uno scopo si prende sempre la via più corta, costi quel che vuol costare, certi di ricavarne all'ultimo un ingente profitto.

Se veramente quello Stato fosse infestato *dalla malaria*, siam persuasi che non si sognerebbe mai di sradicarla imponendo la chininizzazione forzata di tutti gli abitanti, e monopolizzando il chinino: o, se pure, lo distribuirebbero a man salva gratuitamente, senza alcuno scopo di guadagno. Ed è più che probabile che non al chinino ricorrerebbero, benchè in America sia la patria della China, ma farebbero tesoro di quei preziosi preparati antimalarici italiani Esanofele, Esanofelina ed Esameba, della Ditta Bisleri di Milano, che là in America appunto sono più apprezzati — e *pour cause* — di quel che non lo siano in Italia.

Fiori d'arancio

Stamane alle ore 10, l'assessore sig. Conti ha unito in matrimonio il giovane concittadino Luigi Zandigiacomo, figlio dell'amico Augusto, colla gentile ed ottima signorina Annetta Picco.

Padrini i signori Aleardo Bardelli e Giovanni Picco.

Auguri infiniti alla coppia felice e..... una dozzina di bei figlioli!

Concerto alla Birraria Gross

Come era da prevedersi, ieri sera un numerosissimo e scelto pubblico accorse alla Birraria Gross, fuori Porta Cussignacco, ove la brava Banda del 79° Fanteria tenne concerto.

Tutti i tavoli del grazioso giardinetto attiguo al simpatico locale, sfarzosamente illuminato a luce elettrica, erano occupati da signore e signorine in *toilettes* estive; nell'insieme il ritrovo presentava un colpo d'occhio magnifico.

Inutile dire che la Banda, la quale avea preso posto sulla elegante terrazza, illuminata da centinaia di multicolori palloncini, fu all'altezza della sua fama.

Il pubblico fece onore particolarmente *alla superba birra di Puntigam, freschissima come sempre.*

Auguriamo al signor Gross ottimi *affari e speriamo* che quello d'ieri sera non sia l'ultimo dei concerti della stagione.

Beneficenza

I sarti di Udine, per onorare la memoria *del compianto collega* G. B. Rio, offrono all'erigendo Ricreatorio Laico Udinese «Carlo Facci», in sostituzione *di torci*, lire 15.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Una condanna per adulterio

Rimasto sospeso per vari giorni, ieri è terminato davanti al nostro Tribunale il processo contro Teresa Bobbero di Luigi e Giovanni Sinicco di Antonio, entrambi di Lusevera, imputati di adulterio.

Forse i lettori ricorderanno il fatto che diede motivi di cronaca per più giorni ai giornali, durante lo scorso inverno.

Bobbero Teresa è legalmente unita in matrimonio a Santo Bobbero, muratore, il quale al principio del corrente anno era da venti mesi circa assente da Lusevera.

Nel frattempo la donna era rimasta incinta e, accusando dolori reumatici, verso i primi di febbraio desiderò di entrare nel nostro Ospitale Civile

Il medico di Lusevera fece un certificato dichiarante la Bobbero ammalata di artrite, la quale venuta a Udine fu dapprima in casa della levatrice Passoni-Bianchi, poi all'Ospitale, ove venne accolta sotto la diagnosi fatta dal medico di Lusevera.

Ma nel Pio Luogo la Bobbero diede alla luce una bambina.

Il marito di lei corse a Udine ed avendosi saputo che generosamente egli aveva perdonato alla infedele consorte il suo errore, se ne parlò per più giorni con infiniti commenti.

Ma il marito invece, saputo per confessione della moglie chi fosse colui che gli aveva tolto l'onore, si rivolse alla giustizia e volle si procedesse contro il Sinicco Luigi e la Bobbero Teresa, costituendosi Parte civile coll'on. avv. Giuseppe Girardini.

Il processo — svoltosi a porte chiuse, finì colla condanna della Bobbero e del Sinicco a 3 mesi di reclusione ciascuno, *senza* il beneficio della legge Ronchetti.

Alla P. C. fu accordata una provvisionale di 1400 lire.

Difendevano: l'adultera l'avv. Doretti, il Sinicco gli avv. Bertaccioli e Driussi.

Il Tribunale era presieduto dal giudice Luzzatto; P. M. l'avv. Torresini.

L'assoluzione di un segretario

L'altro ieri si svolse davanti al nostro Tribunale il processo per oltraggio promosso dall'oste ed ex consigliere comunale di Carlino, Cervoia Antonio contro il segretario di quel comune sig. Mucciarelli Giuseppe.

L'imputato fu brillantemente difeso dall'egregio avv. Giovanni Levi, il quale con stringenti argomentazioni potè ottenere dal Tribunale una sentenza assolutoria per non provata reità.

TRIBUNALE DI PORDENONE

L'investimento ferroviario di Sacile

La notte del 22 dicembre 1906 nella stazione di Sacile, avveniva uno investimento fra la coda del treno merci 6135 proveniente da Udine e la macchina del treno merci 6136 proveniente da Venezia.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie ed i danni al materiale si limitarono a sole lire millecinquecento circa.

Quali responsabili dell'investimento, vennero denunciati il macchinista ed il fuochista del treno 6136, Ciant Umberto d'anni 30 e Segnora Leone di Angelo, di anni 27, entrambi appartenenti al deposito di Udine.

Ecco come andarono i fatti.

Il treno merci 6136 era giunto in orario da Venezia alla stazione di Sacile ed ivi si era fermato per attendere la coincidenza del treno 6135 onde partir poscia alla volta di Udine.

Giunto da Udine il treno 6135 ed essendogli stata data via libera, il capo treno in vista che niuna operazione di smistamento aveva a fare a Sacile, prima ancora che il treno si formasse dette il segnale di cornetta ingiungendo così al personale di macchina di proseguire.

Il personale di macchina del 6136 udendo due colpi di cornetta, supponendo che fosse il segnale di partenza del loro treno lo misero in moto, ma fatta una ventina di metri la locomotiva urtò, facendoli deragliare, due carri della coda del treno 6136

Gl'imputati affermano che non poterono a tempo accorgersi dell'errore perchè la visuale era loro intercettata da colonne di vapore sprigionantisi dalla locomotiva in istato poco perfetto; fecero però del loro meglio per evitare l'investimento o almeno per renderne gli effetti meno gravi possibile.

I molti testimoni interrogati confermano la versione degli imputati.

Dopo una brillante arringa del difensore avv. Guido Rosso, il tribunale li manda assolti.

NEL MONDO COMMERCIALE

I prezzi dei cereali

Ad Alessandria frumento dal tenimento da 22 a 23,40 al quintale, meliga a 14, segale a 18.

A Bari frumenti duri dai a lire 28,25 corr. a 26,75, teneri bianchi da 24 a 25, frumentoni a 16 25, orzo a 18, avena a 21.50. A Bergamo granoturco di prima qualità a 16, seconda qualità a 15 25, avena da 21 a 22. A Ferrara grani sostenuti da 23 a 23.75, granoni intrattati sulle 15 circa, segale, calma da 17 a 17.50, avena sostenuta sulle 19. Firenze, grano tenero bianco da 24.25 a 25 (fuori dazio), rosso da 23 50 a 24, segale da 18 25 a 19, orzo mondo da 24 a 27, granoturco a 14. A Forlì frumento nostrano da 21.90 a 22.15 al quintale, granoturco nostrano da 16 a 16.50 A Genova grani teneri Alta Italia da 24 a 24 55 al quintale, grani duri: Sardegna a 25 50, Taganrog da 18 a 18,25, granoni: Napoli da 16.25 a 16.50. Alta Italia a 16.25, avena nazionale da 20.50 a 20 75. A Milano, frumento nostrano fino da 22.50 a 22.90 al quintale, buono mercantile da 22.25 a 22.40, veneto e mantovano da 23 a 23.50, estero da 27.75 a 28.25, avena nazionale da 19 25 a 19.75.

NOTE E NOTIZIE

Gravissimi disordini a Bari

In seguito allo sciopero degli spazzini, avendo il Municipio sostituito in parte con operai avventizi gli spazzini scioperanti, venne proclamato lo sciopero generale.

Gruppi di operai girano per gli stabilimenti obbligandoli a chiudere.

Nei conflitti con la forza pubblica una guardia di P. S. è ferita di pugnale al braccio destro: condotta all'ospedale, è stata dichiarata guaribile in oltre venti giorni. Un delegato venne ferito da un sasso alla guancia destra e un brigadiere fu ferito pure da un sasso a una mano. Un ignoto dalla folla slanciò un pugnale su un gruppo di ufficiali dei carabinieri, non ferendo però alcuno.

La Giunta si dimetterà in massa.

Delegati e agenti imputati di associazioni delinquere

Il « Pungolo » dice che il Procuratore del Re De Notaris Stefani ha inviato gli atti al giudice istruttore per iniziare un procedimento contro un delegato e diversi agenti di polizia. Essi sono imputati di associazione a delinquere e di concorsi in furti. E' avviato un altro procedimento contro un altro delegato imputato di corruzione insieme ad una donna che deve rispondere di parecchie estorsioni di truffe.

Una ragazza che tenta avvelenare il padre e la matrigna

I giornali di Roma narrano che è stata arrestata certa Maddalena Stocchi di 15 anni che avrebbe tentato di avvelenare il padre e la matrigna.

Il drammatico assassinio di un russo a Venezia

Una tragedia si svolse ieri in una tranquilla casa di S. Maria Zobenigo.

Il conte Paolo Kamarowsky di Orel in Russia fu ieri visitato da un giovane misterioso Tra i due non si sa bene cosa avvenne. Si sa soltanto che la persona misteriosa sparò ripetuti colpi di rivoltella contro il conte, il quale cadde in un lago di sangue. L'assassino fuggì, ma avendolo il conte riconosciuto e dato il suo *nome*, fu arrestato alla stazione di Verona. Il ferito si trova all'ospedale e il suo *stato è grave*. Il feritore è un tal russo, Nicola Naumow di Orel, e pare sia stato spinto al delitto da ragione d'indole non politica ma amorosa.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 16.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.61 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 1.31, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.
Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.36, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 21.42.
Partenze da S. DANIELE: 6.4, [illegible], 10.50, 15.4, 17.50. Festivo 20.20.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.30, 10.9, 12.31, 16.36, 17 50, 19.31. Festivo 21.52.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

I figli, la nuore e i nipoti della defunta *Maria Lazzaris-Pellegrini* ringraziano commossi tutti coloro che si prestarono durante la malattia della *loro amata defunta, e quanti vollero* onorare la di lei memoria, concorrendo con accompagnamento e torce ad aumentare la solennità dell'ufficio funebre.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da gonfiare e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Volete provvedervi di un ottimo fucile?

Rivolgetevi alla Ditta

TEODORO DE LUCA

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali

Impianto Termosifoni - Fabbrica Biciclette

Deposito Macchine da cucire ecc.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Veloce	29 agosto	**ITALIA**	5300	3341	15,09	Barc., Cad., L. P., Sant.	19
N. G. I.	5 settembre	**SICILIA**	5229	3134	15,06	Barc., Ten., R., Sant., M.	20
La Veloce	12 »	**SAVOIA**	5279	3361	13,80	Barcellona e Teneriffe	19

Per NEW YORK

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	3 settembre	**EUROPA**	7870	4547	15.07	Napoli	13
N. G. I.	7 »	**SANNIO**	9203	5801	14.10	Palermo, Napoli	16 1|2
N. G. I.	28 »	**CAMPANIA**	9001	5601	14.32	Id.	16 1|2

Pel BRASILE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	5 settembre	**SICILIA**					16|17

Per l'AMERICA CENTRALE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 settembre	**CENTRO AMER.ca**	3522	2235	14.17	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. e

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

UDINE Telefono 2.79 — # Ditta E. MASON — **UDINE** Telefono 2.79